ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco. — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo oramai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella liete speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » » 8
per un trimestre » » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 28 all'anno.

Il pagamento antecipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, à Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

LA LEGGE SUI MINISTERI
E LA STAMPA

La legge sui ministeri, approvata dalla Camera nella sua tornata di Venerdì, inspira alla stampa italiana le considerazioni e commenti che riassumiamo.

Scrive la *Riforma*:

«Avevamo ragione di pensare che il discorso del presidente del Consiglio avrebbe esercitato una influenza favorevole sulle impressioni della Camera.

Affermato il concetto da lui illustrato, con la presentazione di un nuovo schema del progetto che fu accettato dalla Commissione, e ripresa la parola per distruggere gli ultimi dubbi, l'onorevole Crispi ebbe ragione dalla grande maggioranza della Camera.

La splendida votazione avvenuta risolve una volta per tutte, una questione che da troppo tempo durava incerta tra noi e da cui liberati i rapporti tra Camera e Governo, essi potranno procedere più logicamente e con speditezza maggiore».

* * *

Il *Popolo Romano* è lieto della votazione la quale restituisce al potere esecutivo il diritto che il potere legislativo aveva usurpato contro tutte le tradizioni dei Parlamenti più liberali d'Europa. L'on. Crispi rese un eminente servizio alle nostre istituzioni. Gli avversari furono pochi, una parte dell'Estrema sinistra e alcuni dottrinari.

* * *

La *Tribuna* nota che non si discusse della costituzione o soppressione di ministeri, parendo essa questione di lana caprina. Rileva che la manovra dell'on. Bonghi, per seminare la discordia fra l'on. Crispi e i suoi amici della Sinistra, venne sventata dal Governo. In merito alla costituzione di nuovi ministeri, la *Tribuna* consiglia il Governo di soprassedere dall'istituzione del dicastero delle poste e dei telegrafi, che si risolverebbe in un inutile aggravio pel bilancio.

* * *

Il *Diritto* dice che la differenza dei voti contrari fra l'appello nominale e lo scrutinio segreto diede luogo a molti commenti. Noi, esclama il citato foglio, ne facciamo uno solo dolorosissimo e questo si è che perdura fatalmente ed inesorabilmente il caos parlamentare.

* * *

La *Gazzetta Piemontese*:

«Generalmente si confermò l'opinione che si volle attribuire a questa legge una soverchia importanza, mentre, tanto la Commissione come il Governo, dimostrarono di annettervene assai poca mutando ed emendando continuamente i *progetti* ed anzi annullandoli ultimamente per presentarne uno nuovo. Com'è attualmente non v'ha dubbio che la legge allarghi le facoltà del Governo oltre quanto era proposto nel *progetto primitivo*. Tuttavia resta ora come sempre il vincolo al Governo di sottostare ad un controllo parlamentare per quanto esso avrà fatto mediante il decreto reale. Quindi molti domandano in che cosa la nuova legge abbia realmente recato vantaggio al Governo.

Non è improbabile che la legge sia destinata a ritardare la sua comparsa davanti al Senato e quindi a sonnecchiare prima che riceva esecuzione».

* * *

La *Lombardia*:

«La situazione parlamentare, dopo il voto, resta confusa come prima, con la aggravante che il ministero ha poteri eccessivi, esorbitanti.

Lo scrutinio segreto diede 170 voti favorevoli e 55 contrari. Commentasi *severamente* il gesuitismo di coloro che votano palesamente in un modo e nell'urna in un altro.

È evidente e forse irrimediabile lo screzio nell'Estrema Sinistra. Hanno piaciuto le dichiarazioni dignitose e coerenti dell'on. Luigi Ferrari, che, malgrado la non dubbia attitudine benevola incoraggiata negli scorsi giorni verso il ministero, nell'intento di favorire la sollecitazione delle riforme liberali, oggi, su questione ha affermato che i democratici devono stare al proprio posto.

La votazione ha disgustato molti. Alcuni vecchi deputati ricordavano che il 7 giugno 1878, sulla stessa questione, ci fu un appello nominale, e si ebbero 285 *voti contro* la *tesi oggi adottata*, 32 favorevoli e 20 astensioni. Tornerebbe istruttivo un raffronto fra l'appello nominale d'allora e quello d'oggi».

* * *

L'*Italia* chiama la seduta di venerdì alla Camera qualche cosa di meraviglioso per i giuochi di sorpresa che vi si sono manifestati.

* * *

Il *Secolo* chiama il voto sulla legge dei ministeri, un voto dato dalla Camera contro se stessa, cioè contro le prerogative del Parlamento.

* * *

Il *Resto del Carlino* chiede se realmente era necessario al governo di presentare tale progetto che d'altronde non lo sottrae affatto dal controllo parlamentare per quanto faccia mediante decreti reali.

* * *

L'*Adige*:

«La situazione parlamentare resta immutata: un Governo onnipotente con poteri eccessivi, ed una Camera disposta a tutto approvare».

* * *

L'*Euganeo*:

«La legge dei ministeri, secondo già prevedemmo, è passata — è passata come la voleva il Ministero, anzi in un senso anche più largo per lui.

E passerà così, pel momento, ogni altra legge che il Ministero voglia.

Sopra ogni legge, però, si formerà, e crescerà, la nuova Opposizione; finchè avremo nella Camera due Partiti ben distinti.

Quod est in votis, almeno per noi, da tanto tempo!...»

* * *

Il *Tempo*:

«Il concetto che ispira la legge è informato a pratica sapienza politica, come quello che risponde ad una più equa e logica ripartizione di lavoro, e lascia al governo responsabile la facoltà di organizzarsi da sè stesso.

La *nomina per Decreto Reale* del numero e delle attribuzioni dei Ministeri, rende il governo da un lato più libero, dall'altro più soggetto al sindacato dei rappresentanti della Nazione.

Governo e Camera oggi sono entrati per così dire, meglio, ognuno nei propri confini.

Errerebbe certo chi desse alla legge il significato come di scemar *forza* alla assemblea legislativa, e darla ai poteri, quasi a consolidamento di un regime autoritario.

La *legge è seriamente liberale* e democratica, come quella che a ciascuno segna la propria sfera di azione.

E già per questo anche i democratici più avvanzati la votarono.

Il trionfo della legge è un nuovo e grande trionfo di Crispi.

* * *

L'*Adriatico*:

In forza del progetto approvato dalla Camera, il numero dei ministeri e le loro rispettive attribuzioni potranno d'ora innanzi essere stabiliti per decreto reale.

Non comprendiamo gli allarmi ed i biasimi di qualche giornale liberale per questa disposizione.

Da un lato infatti è troppo giusto che, se il gabinetto deve rispondere del buon andamento dell'amministrazione, gli si lasci la facoltà di organizzarsi come crede meglio. E dall'altro lato, siccome esso deve sempre dinanzi al parlamento rispondere dell'esercizio di questa facoltà come di ogni altra, le prerogative del parlamento restano intatte. Questo anzi, essendo sciolto da ogni ingerenza diretta nella sistemazione del potere centrale, potrà con maggior *fondamento controllarne e condannarne*, occorrendo, i risultati.

Noi quindi, senza attribuirle troppa importanza, crediamo che della approvazione della legge debbano andar lieti prima di ogni altro i liberali.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 10 dicembre 1887.

SOMMARIO — Il nuovo Presidente della Repubblica — Sue qualità — La Francia sortita dal massimo dei pericoli — Il partito della concentrazione repubblicana — La stampa e il Governo — Ultima ora degli affaristi — L'uomo nefasto — Fischi e imprecazioni — Quel che ancora tenterà Ferry — Goblet — Ribot — Billot — Per la possibilità di una guerra Austro-Russa — *Affidamento* in un prudente ed onesta condotta degli uomini di Stato italiani.

Il nuovo presidente della Repubblica è un uomo di Stato nella vera estensione del termine. Ingegno positivo, ciò che gli permette d'intervenire efficacemente a moderare le esigenze del partito audace ed a impedire lo spirito di reazione di opporsi per screditare la repubblica allo svolgersi delle saggie riforme che devono renderla rispettata dentro e fuori dello Stato. Arroge un atavismo glorioso, la Francia può dirsi colla sua elezione sortita dal massimo dei pericoli.

Prima di formare l'attuale ministero tutto nuovo di zecca, ha consultati amici e nemici e la scelta da esso fatta rappresenta il partito della concentrazione repubblicana.

La stampa d'ogni colore fa dunque almeno per ora credito al Governo, e se più tardi sorgeranno delle difficoltà interne, saranno facilmente sormontate, poichè la repubblica ha per capo un uomo d'una rettitudine esemplare, e che saprà tener lontano dal potere uomini che da presso e da lungi abbiano dato motivo d'essere sospettati d'essere degli affaristi. — L'uomo nefasto che ha messo la Francia sull'orlo dell'abisso, e che per arrivare al seggio di Presidente non avrebbe esitato di scatenare la guerra civile, se fosse meglio inspirato si ritirerebbe dalla scena politica da cui l'intera popolazione parigina espulsava a furia di fischi e d'imprecazioni. Ma esso è ambizioso e tenterà di rivenire alla riscossa, co' suoi opportunisti, e coll'appoggio dei monarchici cercherà di ricondurre al caos della discordia da cui la Francia è si può dire miracolosamente sortita.

Il nuovo presidente del consiglio, Goblet, è un uomo energico, e come dicono i francesi *a poigne*, ma d'un temperamento irascibile. Il nuovo ministro degli esteri Ribot è un moderato del centro sinistro, ma di gran valore, per cui nelle difficili contingenze dei rapporti colla Germania saprà condursi in modo di trovarsi sempre dal lato della ragione e del diritto internazionale. Il generale Billot è uomo di valore e da quanto mi si assicura incapace di prendere delle misure men che corrette a riguardo dei suoi subordinati.

* * *

Qui si è in pensiero sulla possibilità di una guerra *fra* la Russia e l'Austria, ed in Italia non si può essere *certamente* lieti per le *novelle allarmanti* d'imminente guerra sul Danubio. Io confido nella prudente ed onesta condotta de' nostri uomini di Stato per mantenere fino che sia possibile l'Italia attenta a non sortire da neutralità se non per assoluta necessità di preservare la patria minacciata.

Nullo.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di GLASGOW
di Industrie Scienze ed Arti 1888

APPELLO

Un grande avvenimento a vantaggio delle industrie esercitate dalle donne sta per compiersi a Glasgow, uno dei più gran centri industriali e commerciali della Gran Bretagna: una Esposizione internazionale sotto il patronato di S. M. la Regina d'Inghilterra, e sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il principe di Galles, nella quale è stabilita un Sezione separata pei lavori della donna. A questa *sezione* dedicano cure speciali la moglie del presidente effettivo dell'Esposizione Lady Campbell de Blytoswood e Lady King, come è anche annunciato nel programma dell'Esposizione stessa.

Il Comitato generale e le predette Ladies fecero, e speriamo con ragione, un grande assegnamento sull'Italia, la quale certamente è in grado di farsi un grandissimo onore, perchè cento e

canto sono le industrie esercitate dalle nostre donne con sommo vantaggio dell'arte e della pubblica economia.

L'Italia giovane e che da poco è entrata nell'agone delle grandi Nazioni, non può certamente disconoscere i vantaggi morali e materiali che da questa Esposizione speciale potrà risultarne, mentre il lavoro della donna rappresenta nel bilancio della famiglia l'unico mezzo per portarvi l'agiatezza, se gli uomini hanno appena i guadagni sufficienti agli aumentati bisogni; a portarvi il necessario o l'indispensabile quando agli uomini manchino i guadagni, o le malattie e le disgrazie battono alla porta dell'operaio.

Sotto il punto di vista che presentiamo questa fra le più importanti questioni economiche, il lavoro delle donne è santo e non può a meno di esser sacro a quanti hanno cuore e mirano alla prosperità del proprio paese.

Animati da questo sentimento i sottoscritti si occuparono e si occupano per ottenere adesioni ed esporre quei lavori della donna che costituiscono un'industria, per cui si prestano a fornire tutte le informazioni possibili e facilitarne i mezzi.

Aderirono gentilmente a cooperare ed assicurarne il successo le seguenti dame:

Donna Laura Visconti-Venosta — via Bigli Milano — per la Lombardia

Marchesina Adele Alfieri — Firenze — per il Piemonte

Principessa Anna Corsini n. Barberini — Firenze — per la Toscana

Duchessa Sermoneta — Roma — per il Napoletano

Marchesa di Ganzaria — Palermo — per la Sicilia

Lady Layard — Venezia — per il Veneto

alle quali nelle rispettive provincie si potrà rivolgere qualunque, per spiegazioni e domande di ammissione.

I sottoscritti sono certi che il concorso degli espositori corrisponderà alla grandezza dello scopo e agli altissimi nomi che lo patrocinano.

Venezia, 15 novembre 1887.

Lady Layard

M. Jesurum — *E. De Zuccato*

V. Console di S. M. Britannica.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Peirot svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri e al ministro del commercio sui loro intendimenti circa la revisione del trattato con la Francia.

Crispi non può dir nulla di concreto circa le trattative con la Francia, le quali eventuratamente riuscirono fin qui senza risultato; ciò non distrugge però la rapsperanza che prima del 31 dicembre si possa venire a capo con qualche conveniente compromesso; non ottenendosi, il governo si troverà nella dolorosa necessità di applicare per quella nazione la tariffa generale.

Peirot prende atto della dichiarazione del ministro.

Crispi presenta un progetto per autorizzare le provincie di Verona, Mantova e Potenza ad eccedere il limite delle sovraimposte; altri tre progetti per accordare la naturalità italiana a parecchi benemeriti cittadini.

Franchetti svolge la sua domanda di interpellanza al ministero degli esteri intorno all'espandersi del territorio Tunisino a danno della Tripolitania.

Crispi ricorda come l'Italia per la via dei trattati s'asi impegnata a mantenere l'integrità territoriale dell'impero ottomano. Ora il governo recentemente fu informato che la Francia faceva eseguire fortificazioni, precedendo alle rettificazioni, lungo la linea del confine di Tripolitania. Pare infatti che siavi stato uno sconfinamento, che però sarebbe stato smentito, parlandosi invece delle convenzioni per la rettificazione dei confini con l'impero ottomano. Il ministero si è rivolto a Costantinopoli per ottenere una risposta con facoltà di comunicarla al Parlamento che nessuna convenzione di tal genere esiste. Nota che presentemente nè la Francia, nè altri cerca di turbare l'equilibrio del Mediterraneo. Se qualcuno tentasse di farlo, l'Italia con le altre potenze interessate saprà fare il suo dovere.

Discutesi il progetto ministeriale sugli obblighi degli ufficiali in congedo.

Gli articoli della legge sono tutti approvati.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto della legge discussa.

Favorevoli 187, contrari 22.

Levasi la seduta alle 5.30.

In Italia

Il riordinamento degli asili infantili.

Fu distribuita ai membri della camera vitalizia la relazione del senatore Ferraris sul progetto di legge pel riordinamento degli asili infantili.

Nel progetto, si stabilisce che gli asili infantili dipenderanno dal ministero dell'interno per la parte amministrativa e dal ministero dell'istruzione pubblica per la parte pedagogica.

Il Senato è convocato per giovedì.

All'Estero

All'Università di Pietroburgo.

Lettere private da Pietroburgo annunziano gravi torbidi a quell'università.

Uno studente schiaffeggiò in pubblico l'ispettore dell'università Prisgalow. Lo studente fu arrestato.

I suoi compagni lo folla fischiarono l'ispettore; allora si chiamarono i cosacchi che entrarono nel cortile dell'Ateneo e frustarono gli studenti, arrestandone parecchi.

La Russia contratta per un prestito.

Londra 10. Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo assicura che la Russia contratta coi banchieri francesi un prestito considerevole.

In Provincia

Forni di Sotto, *8 dicembre.*

La famosa petizione.

Anche in Forni di Sotto, come in altri luoghi, il parroco pubblicava, domenica 4 corr., dal pulpito la ormai famosa petizione spiegando ai fedeli che trattavasi null'altro che di invocare dal Parlamento provvedimenti necessari a distruggere la lega dei framassoni che intendono calpestare la nostra religione.

Difatti nelle ore pomeridiane di detto giorno, accompagnato da due collettori, il reverendo Pievano, si recava dalle famiglie degli elettori politici per ritirare le firme e ben 26 di loro la firmarono credendo di compiere così un atto religioso.

Alcuni di questi, non esclusi i collettori T. G. B. di Luigi, consigliere comunale e T. G. B. fu G angiacomo, venuti a conoscenza che quella petizione non era un documento religioso, ma che si trattava invece di chiedere al Parlamento nazionale che sia conceduta al papa la vera e piena libertà, il che vuol dire dominio temporale, si affrettarono di protestare contro l'inganno e chiesero fossero annullate le loro firme da quella petizione.

Immaginatevi come montò sulle furie il Parroco nel sentirsi chiedere l'annullamento specialmente delle firme dei collettori. Ma a nulla valsero le di Lui persuasive poichè dovette assicurarli che la firma da essi apposta verrà annullata e li preveniva che giovedì giorno dell'Immacolata Concezione sarebbe stato costretto di pubblicare dal pulpito il loro ritiro.

Difatti nell'indicato giorno, fedele alla promessa fatta, lo stesso Parroco faceva la predica sempre sull'argomento della ormai nota petizione e diceva che essendosi ritirati dalla firma i collettori, a nulla valevano le firme anche degli altri cristiani e domandava ai fedeli stessi quante volte dal pulpito li avesse ingannati.

Oltre a ciò quasi declinando il nome, fece noto che altre persone si erano presentate alla canonica per ritirare la firma loro e presa con disprezzo la petizione la fece a brani....

Io per me consiglierei poi il Parroco a governare le anime affidate alla sua cura secondo il Vangelo e non impicciarsi in questioni politiche contro la Patria, come è appunto quella della famosa petizione pel ristabilimento del poter temporale!

Martello.

Ringraziamento. Oltremodo commosso e compreso della più sentita gratitudine, esprimono i più cordiali ringraziamenti all'Ill.mo principale signor comm. Cesare Trezza di Verona che, a sollevarmi dal danno patito per l'incendio del 7 novembre passato, si degnò farmi la generosa elargizione di lire trecento.

L'egregio amministratore sig. Daulo Tommaselli con animo pietoso e gentile, iniziò una colletta fra i colleghi della città e provincia, che mi beneficò L. 192.10. A Lui e a Loro invio le più sentite espressioni di eterna gratitudine e di affetto per l'atto generoso di fraterna solidarietà.

Manzano, 11 dicembre 1887.

Lino Battistella

Agente Daziario.

In Città

La salute di Cairoli. Ultime notizie da Groppello recano che l'illustre patriota Benedetto Cairoli si è recato in quella sua casa, ogni angolo della quale rammenta a lui i diletti perduti e all'Italia glorie purissime di valore e di sacrifizio.

La sua salute da qualche giorno è migliorata.

Egli non cessa mai dall'occuparsi delle questioni politiche che agitano il paese; è il voto di tutti è che possa in tempo non lontano riprendere il suo posto alla Camera dove lo aspettano i suoi antichi e fidi amici per combattere sotto la sua guida le lotte della libertà.

La signora Elena Cairoli lo assiste con assidue amorevoli cure, e si può dire che non vive, non respira che per lui. Nè ciò sorprende, perchè nelle donne della casa dei Cairoli sono tradizionali la abnegazione e il cuore.

L'on. Cairoli riceve del continuo telegrammi che chiedono notizie della sua salute. Il Consiglio comunale di Pavia, la Società dei reduci pavesi, la Camera, i principali uomini politici della Nazione gli telegrafano sovente: e si sono ora recati a Groppello l'on. Nicotera, l'on. Baccarini, il senatore Cremona, il prof. Orsi, ecc.

Agli auguri tutti aggiungiamo coll'animo reverente anche i nostri, interpreti in questo degli amici lettori.

I nostri onorevoli. L'onorev. Chiaradia fu nominato a commissario pel progetto per modificazioni alla legge sui Monte pensioni fra gli insegnanti delle scuole elementari.

Società Agenti di Commercio. Nell'assemblea di ieri, presenti 39 soci, fu approvato il preventivo per l'esercizio da 1 aprile 1888 al 31 marzo 1889 negli estremi proposti dalla Direzione.

Il presidente dopo varie comunicazioni d'indole morale ed amministrativa, lamentò, a nome della Direzione sociale, che sieno stati mossi pubblici appunti ad una rispettabile Ditta cittadina in relazione all'orario festivo, mentre per la fiducia che la Società ha saputo meritarsi in paese e pel noto interessamento ch'essa prende a tutela dei soci, sarebbe stato desiderabile che gli eventuali rilievi si fossero fatti pervenire alla Presidenza, piuttostochè offrirli al disgusto d'un'incresciosa polemica.

Soggiungeva di confidare pertanto che l'incidente sarà pacificamente risolto, che la cortesia dei signori Negozianti non verrà meno all'accordo stabilito; raccomandava però agli agenti tutti di manifestare bensì alla Società, quando che fossero, le loro osservazioni, ma astenendosi in via assoluta dal rendere pubblica ogni recriminazione o protesta onde, nella divergenze, la rappresentanza sociale possa trovare soluzione più facile e temperata.

Il presidente accennò anche ad altro progetto di cui sta occupandosi e dal quale un qualche beneficio potrà derivare alla Società degli Agenti ed ad altre locali istituzioni.

Dopodichè il socio sig. Ilario Driussi, chiesta la parola, svolge e propone il seguente ordine del giorno che dall'assemblea viene approvato ad unanimità:

« Udite le comunicazioni del presidente, l'assemblea si unisce alla direzione sociale nel deplorare che sieno stati fatti rilievi mediante la stampa riguardo all'osservazione dell'orario festivo, stimando che fosse più corretto da parte dei reclamanti di rivolgersi alla presidenza della società ond'essa impiegasse quelle conciliative pratiche che reputasse opportune per la rafferma dello stabilito accordo.

« L'assemblea inoltre nell'esprimere alla spettabile Ditta G. Rieppi il proprio dispiacere perchè fu fatta segno ad una pubblica osservazione per l'accidentale anticipata riapertura del suo Negozio in giorno festivo, fa voti onde la Ditta stessa desista dal proposito di staccarsi dall'orario convenuto affine di evitare eventuali conseguenze a danno di altri agenti che non hanno colpa veruna, e per non guastare un'accordo, che con tanto appoggio cittadino, la Società aveva ottenuto ».

Cose di stagione. Tutti si fermano innanzi alla vetrina dell'Offelleria dei Fratelli Dorta, in Mercatovecchio, e noi volendo essere più curiosi, possiamo piede entro la bottega e così sappiamo che si è già cominciata la confezione dei famosi panettoni ad uso Milano, che si trova pronto un copioso assortimento di regalie per la festa di Santa Lucia, che vi è il torrone di Cremona, il panforte di Siena, le frutta candite, il torrone di Napoli e.... tante altre cose.

Noi quindi non abbiamo che rivolgersi al coito ed all'inclita onde questo e quella vadano a fare degli acquisti in detta Offelleria nella certezza che si troveranno contenti.

Incendio nei locali della Posta. Verso le 4 ant. d'oggi sviluppavasi un'incendio nel III. piano del locale della Posta, e precisamente negli uffici del G nio militare, ivi annessi, in una delle cui stanze, alloggia il signor capitano del genio stesso.

Dalle guardie di P. S. vennero tosto chiamati i pompieri di guardia, i quali prontamente accorsero con una macchina e col loro capo signor Pettoello.

Dopo circa un'ora d'intelligente lavoro il fuoco fu spento. I pompieri furono coadiuvati molto efficacemente dal personale addetto alle Poste, e particolarmente dall'impiegato signor Emilio Lecchi.

Furono miracolosamente salvate ad opera principale dei primi due pompieri Bisautti Francesco e Mauro Giuseppe, una quantità di carte importanti, i cui scaffali sono stati completamente distrutti dall'incendio.

Il signor capitano era isolato fra le fiamme, ma coll'aiuto d'una corda apprestata dal signor Lecchi e d'una scala sviluppata dal signor Pettoello, potè scendere e salvare alcuni dei suoi oggetti più preziosi, perdendo però totalmente il ricco mantello di divisa ed uno *spencer* nuovo del valore approssimativo di L. 600.

Fra mobili ed altro, reputasi che il danno possa ascendere a circa L. 2000.

La causa dell'incendio, è ignota.

Sul luogo accorsero anche il consigliere delegato cav. Gambe, il sindaco co. Pippi, l'ispettore di P. S. ed altri impiegati addetti alla Questura.

Teatro Sociale. Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 8 1/2, il violinista ungherese Tivadar Nachèz in unione al pianista Giacinto Lizzi, darà un grande e straordinario concerto.

Il nome del Nachèz è oramai tanto celebrato per i trionfi ottenuti nelle principali città d'Europa, che ci sembra affatto superfla qualsivoglia *réclame*.

Ci attendiamo solo che la elegante sala del "Sociale" sia affollata questa sera da gran numero di persone, lieti da parte nostra di segnalare domani un nuovo trionfo dell'acclamato violinista.

Taccuino e ombrello trovati. Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Portamonete con incluse alcune monete di rame e d'argento.

Un parapioggia di seta.

« Il Frugolino ». È uscito il numero 7 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 6.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani martedì serata a beneficio di Facanapa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 11-12	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746.1	747.3	750.2	751.2
Umid. relat.	97	93	95	65
Stato d. cielo	nebioso	misto	nebioso	misto
Acqua cad.	—	0.—	—	—
Vento { direzione	—		NW	NE
Vento { vel. kilom.	0	0	1	2
Term. centig.	5.5	7.5	2.5	4.8

Temperatura { massima 7.6 / minima 2.7

Temperatura minima all'aperto — 2.8.

Miima esterna nella notte 11-12: 3.2—

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 10 dicembre 1887).

In Europa depressione intensa intorno Finlandia e pressione aumentata ad occidente.

Pietroburgo 732, Madrid 770, Zurigo 763.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato, alcune pioggerelle versante Tirrenico, nebbie, venti deboli, temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente coperto, nebbioso venti deboli quarto quadrante sulle isole, vari altrove.

Barometro 758 golfo di Venezia, 760 Alessandria, Bonifacio, Bari; 762 Cagliari, Palermo.

Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità:

Venti deboli freschi del quarto quadrante.

Cielo vario con qualche pioggia versante adriatico.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 4 al 10 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 1 » 6
Totale N. 33

Morti a domicilio.

Anna Polano fu Ferdinando d'anni 8 scolara — Luigia Manazzoni-Morelli fu Giov. Batt. d'anni 86 casalinga — Anna Francescatto di Pietro d'anni 2 e mesi 11 — Ottavio Toffoletti di Francesco d'anni 88 agente di negozio — Giulia Favit di Giuseppe d'anni 3 — Lodovica Bicchi-Dose fu Ottaviano di anni 81 fruttivendola — Giov. Batt. Devetach di Giuseppe d'anni 28 orefice — Italia Puppini di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Tonini fu Giov. Batt. d'anni 66 scalpellino.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Tommasi fu Pietro d'anni 41 sarto — Giuliana Liva Codutti fu Domenico d'anni 56 contadina — Giuseppe Filiputti di Giov. Batt. d'anni 25 falegname — Angelo Colombera fu Antonio d'anni 47 bandaio.

Totale N. 13

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Segatti calzolaio con Rosalia Mazzaro serva — Valentino Zucco facchino con Filomena Franzolini casalinga — Giov. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Anna Lodolo contadina — Giacomo Paron fonditore con Lucia Cosalini casalinga — Antonio Flappo agricoltore con Filomena Della Minuta contadina — Luigi Salvador calzolaio con Maria Valle casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Zujano agricoltore con Anna Codarini contadina.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.
(Udienza del 9, 10 dicembre 1887).

Causa contro Mazzoni Giuseppe di Giovanni, nato e domiciliato a S. Stefano (Palmanova), imputato di ferimento volontario e di porto d'arma insidiosa, per avere con agguato intorno alle ore 9 pom. del giorno 9 maggio 1887 esploso volontariamente contro Assunta Bernardis un colpo di pistola, causandole 7 lesioni agli inguini ed alle coscie, dalle quali derivò una malattia ed incapacità al lavoro per oltre 30 giorni.

L'imputato nei primi esami si rese confesso ed alla pubblica udienza disse di non ricordarsi di nulla.

In seguito alle risultanze del processo, e alla requisitoria del P. M. ed all'arringa del difensore avv. D'Agostini i Giurati esclusero che l'arma fosse insidiosa ed ammisero il ferimento volontario con tutte le aggravanti.

Proposte dal Presidente, furono accordate le circostanze attenuanti, e la Corte condannò perciò il Mazzoni Giuseppe a 5 anni di carcere ed accessori.

COSTUMANZE SARDE

Le paci di Bitti-Orune

Come abbiamo già narrato nel numero 287, fra le primarie famiglie dei paesi Bitti e Orune (Sardegna), esistevano odi secolari che furono per fortuna placati.

A suggellare la pace lunedì decorso ebbe luogo nell'accennata chiesa di San Giovanni, il giuramento, dei membri delle famiglie e poscia un banchetto colo sale.

Della cerimonia e del pranzo togliamo dai giornali di Sardegna la seguente interessante descrizione:

L'isola intiera si può rallegrare dell'atto compiutosi il 5 dicembre, nella chiesa di S. Giovanni a sei o sette chilometri da Bitti (Sardegna).

Le rivalità od antipatie fra connazionali spesso dipendono, oltre ai pregiudizi, dalla pura ignoranza, dalla inclinazioni di questa o di quella popolazione.

I sardi del sud non conoscono i conterranei del nord; quelli dei capiluoghi di provincia non conoscono gli altri dell'interno dell'isola. Ond'è che mentre ci vergogniamo quasi di leggere i libri che trattano della Sardegna, della sua storia, delle sue condizioni e delle sue risorse, non abbiamo alcuna difficoltà di pronunziare impressioni e giudizi sopra il presente e l'avvenire di una parte dell'isola ignota.

La solidarietà è la forza, è il progresso, è la ricchezza, è tutto.

Una prova la ebbero i cittadini di Bitti ed Orune nelle numerose adesioni giunte da tutte le parti d'Italia, di senatori, di deputati, sindaci, consiglieri provinciali e comunali, presidenti di sodalizi, preclari cittadini, e nelle numerose rappresentanze convenute sulla campagna di S. Giovanni.

Quasi tutte le primarie autorità di Sassari partirono sabato, 3, e malgrado il tempo pessimo e gli opposti pareri, giunsero a Bitti dopo le 9.

Vi erano il prefetto, il sindaco di Sassari, i deputati provinciali, il maggiore dei carabinieri, il rettore dell'Università, l'ing. capo del Genio, il presidente del Comizio agrario, consiglieri provinciali e comunali, ed altri appartenenti al foro, all'esercito, alle lettere, alle arti, alla cittadinanza eletta.

Il cav. Eugenio Filippi, presidente del Comitato, accolse la comitiva con schietta cordialità, con infinita cortesia. Il *sottoprefetto cav. Bolis era là a dar* ordini e contrordini, per disporre tutto bene.

Il vento e la pioggia consigliarono il rimando della cerimonia. Ma al contrario, l'indomani, si ebbe un sole fulgido ed un tepore primaverile da innamorare.... anche quelli che non si fermano ad osservare la natura.

Col sole poterono ammirarsi le donne e le ragazze di Bitti, le quali come tutte le altre di Nuoro,

Come olimpiche dive il passo han lento,
Come i greppi natii son salde e fiere.

Si dirigevano in chiesa, o alla fonte, mentre io pensava a Giorgio Filippi, che in principio del secolo emulava quasi Albio Tibullo, e viceversa non sapeva spiegarmi come Alighieri avesse detto una corbelleria — pardon — a *proposito della Barbagia*....

.....dov'io la lasciai.

Si passò allegramente la giornata.

Tratto tratto arrivavano nuovi invitati e nuove rappresentanze.

Giungono notizie da Orune sopra le paci avvenute tra le donne e tra i capi di quelle famiglie.

Le autorità ed il Comitato pensavano e provvedevano a tutti ed a tutto.

***

Lunedì, 5, prima delle 8, le diverse vetture erano pronte nella piazzetta. Il tempo era minaccioso. Non importa, si parte.

E si partì, in modo imponente. Tutta la piazzetta e le strade erano gremite di folla. Gruppi di simpatiche ragazze dirigevansi per S. Giovanni. Precedevano la prima vettura, trasportante il temporale e lo spirituale: il prefetto ed il vescovo, scortati dai carabinieri in grande uniforme. Seguivano il tenente dei carabinieri, il sotto ispettore forestale con altre guardie, la società operaia di Nuoro con bandiera, ed altre dodici o tredici vetture con le altre autorità e gli invitati.

Ora precedevano, ora seguivano, ora fiancheggiavano le vetture più di cento cavalieri ed amazzoni.

Il corteo era imponente, pittoresco, poetico. Saliva, saliva: la vista di tutti quei forti giovani e di tutte quelle leggiadre donne col corsetto rosso e sottana nera, arrampicantisi per la montagna, quasi descrivendo una striscia di colori, produceva un senso di stupore e di ammirazione.

Il corteo si fermò per alcuni minuti alla cantoniera di S. Giovanni, dove erano schierate molte centinaia di abitanti di Bitti ed Orune, di Benetutti e Lula.

Dalla cantoniera si mosse per la *chiesa e dintorni: ivi erano già disposte* le due parti conciliande con rispettive bandiere.

Intanto si erano formati gruppi bellissimi. Il bivacco era cominciato. Il *furia furia* trionfava anche a dispetto della pioggia. Un battaglione di uomini e di donne attendevano nei magazzini, nelle cucine improvvisate, all'aperto, ai preparativi dell'agape fraterno ed alla distribuzione di viveri e vini.

Le due parti si disposero in chiesa, dove funzionò monsignor Demartis, assistito dall'arciprete Delrio e dai canonico Lutzu, dai parroci ed altri sacerdoti di Bitti ed Orune.

Terminata la messa, il vescovo di Nuoro, rivolgeva ai pacificandi un'omelia in dialetto.

Egli cominciò ricordando l'apostrofe di David a Saul: — E perchè mi odi? E perchè mi perseguiti? — e citando vari passi delle sacre scritture esortanti all'amore del prossimo. Citò anche l'autorità di Cicerone, per dimostrare gli effetti prodotti dalla discordia, nonchè parole di Erodoto e di Euripide: si addentrò anche nella storia dell'evoluzione, confutando le teoriche de' darwinisti. Sorvolando sopra questi problemi, monsignore termina accennando all'importanza che la Sardegna attribuisce alla concordia *fra* due cospicui comuni, e fida nelle promesse solenni di pace, compiuti alla presenza di tanti illustri personaggi.

Seguì il giuramento. Il momento è solenne, la commozione indescrivibile. Quanti odii deposti innanzi a quel crocifisso! Quante offese perdonate con quel *Giuro!*

Giurarono i capi parte, giurarono 660.

La formola dice che, perdonando le offese, ciascuno s'impegna anche, per quanto dipende da lui, di impedirne la rinnovazione.

Giurano vecchi e giovani, e tutti gli astanti ricordando i fatti luttuosi, osservano, ammirano, meditano.

***

Terminata la cerimonia, la chiesa in un attimo si vuotò. Camerieri, operai, servi e servette erano pronti per allestire le mense.

Fuori era una festa. Più di duemila persone erano venute da Bitti e da *Orune e da altri comuni per assistervi*. Molti bivaccavano; altri si mettevano già in viaggio. Uno spettacolo imponenti.

Erano tutti i gruppi uniti da un pensiero di fratellanza. Il pittore delle memorie antiche solo potrebbe descrivere tanto spettacolo. I banchetti favolosi sono niente in confronto di quello di San Giovanni, dove si consumarono dodici vacche, due vitelli, cento tra maiali e porchetti, molti quintali di maccheroni, di frutta, di dolci; dodici e più ettolitri di vino.

Al banchetto — che possiamo dire d'onore — parteciparono duecento commensali.

Prima di levare le mense, cominciarono i discorsi.

Parlò prima il cav. Filippi, presidente del Comitato, ringraziando gl'intervenuti *ed affermando la riconoscenza* di Bitti e di Orune verso il prefetto Arata ed il sotto prefetto Bolis, le autorità ecclesiastiche e quanti, non risparmiando fatiche, cooperarono al compimento dell'atto benefico.

Rispose subito il prefetto Arata, osservando il merito principale spettare a quelli che, dimenticando ogni altro sentimento, *fecero* prevalere la ragione e si strinsero la mano pel bene delle proprie famiglie e del paese.

Il comm. Arata, fra gli applausi, disse augurarsi che queste paci sieno durevoli, avendo fede nelle promesse dei sardi. Quando i sardi promettono, mantengono, e voi manterrete il vostro giuramento!

Indi parlò il signor Pietro Monni di Orune, palesando tutta la sua commozione per l'atto, e svolgendo bellissimi concetti sulla concordia e sulla giustizia.

Gli successe il signor Ledda. Indi il signor Nanni Mossa, fra gli applausi, dichiarò il Comitato aver deliberato di rimanere in carica onde sventare l'arte dei tristi che volessero continuare nel sistema di fare del male sperando protezione.

Il cav. Mariotti, in nome di Sassari, salutò i convenuti e le famiglie pacificate; Sassari, con affetto materno, si compiace dei progressi degli altri comuni della provincia; Sassari si associa ai voti di benessere per questi comuni.

Grida entusiastiche: Viva *Sassari!* Viva Sassari!

Seguirono altri discorsi dei signori Cossu Pietro, Mossa Giovanni Francesco, ispettore scolastico, Gerolamo Pinna, Mundano.

Erano parole inspirate a sentimenti di fratellanza. Quando uno di questi oratori, parlando dell'opera benefica del prefetto Arata e del sottoprefetto Bolis fece la proposta di conferir loro la cittadinanza di Bitti, *fra gli applausi* i rappresentanti di Orune aggiunsero: E di Orune!

Il dott. Eugenio Altara pronunciò calde parole accennando al poema di affetti della sua giovinezza trascorsa in quelle interessanti regioni.

Il cav. Filippo Bolis commosso ringrazia, protestando ch'egli aveva solo compiuto un dovere, secondando l'iniziativa del prefetto. Propose fra gli applausi, di apporre sulla facciata della chiesa una lapide che ricordi l'atto solenne compiuto tra le famiglie di Bitti e di Orune.

L'avv. Are, membro della giunta comunale di Nuoro, salutò in nome del capoluogo di circondario, i convenuti e gli abitanti di Orune e di Bitti.

Dovevano parlare altri; ma l'ora era tarda; parve discrezione tacere.

Il banchetto era finito. Tutti uscirono sopra il vasto campo. Il tempo era divenuto buonino. Accennava ad un placido tramonto. Allegri gruppi qua e là animate e cordiali conversazioni. E là, festa non sarebbe stata al completo senza un po' di ballo tondo. In Francia tutto, compresa l'elezione presidenziale, finisce con le canzoni; noi altri teniamo un po' ai *costumi dell'antica Grecia*.

Ballarono tutti, fu un finale piacevole e simpatico. Vecchi e giovani, uomini e donne, si convinsero col fatto che il riso fa buon sangue — la concordia è una festa.

L'ora della partenza — 4.30 — come tutte le separazioni — fu dolorosa. Ormai tutti i conoscenti erano divenuti amici. Ormai la gentilezza degli abitanti, il clima mite, i *panorami fantastici,* quegli altipiani granitici, ci attraevano.

Si partì mal volentieri, salutando tutti, e tutti ringraziando.

Notiziario

Il nuovo codice penale.

Nella adunanza odierna, la commissione pel codice penale ha accolto la proposta del ministro guardasigilli, onor. Zanardelli, per la ripartizione dei reati in due sole categorie: delitti e contravvenzioni.

Tale proposta fu approvata a grande maggioranza.

La commissione ha poi adottato il *sistema penale proposto dal ministero*: la pena di morte viene sostituita con la pena ai lavori forzati.

Furono determinati come nel progetto ministeriale, tre gradi di prigione: l'ergastolo, la reclusione e la detenzione.

La commissione si riservò la deliberazione sulla questione dei gradi della pena.

La commissione era presieduta dall'on. Mancini.

L'esposizione finanziaria.

È probabile che Magliani faccia l'esposizione finanziaria sabato prossimo, quindi la Camera prenderebbe le sue vacanze che dureranno quasi un mese.

Pel divorzio.

Assicurasi essere intenzione, dell'on. guardasigilli, Zanardelli, di affrettare la presentazione e l'adozione della legge che ammette il divorzio.

Nuove dall'Africa.

Massaua 11. Di San Marzano si recò stamane a visitare il campo della brigata Baldissera.

La locomotiva giunge ora a tre chilometri oltre Monkullo.

Al campo della brigata Baldissera si scavarono una decina di pozzi ottenendo acqua migliore di quella di Monkullo.

Tale circostanza faciliterà la marcia diminuendo la quantità d'acqua da someggiare.

Ultima Posta

Tre colpi di revolver contro Ferry.

Parigi 10. Nel vestibolo della Camera precedente la sala dei Pas-Perdus furono sparati tre colpi di revolver sopra Ferry.

I presenti al fatto sostennero Ferry e lo condussero all'infermeria della Camera.

Le palle traversarono i vestiti di Ferry sfiorendogli la pelle.

Ferry si limitò a dire: Non è nulla.

L'autore dell'attentato è certo Aubertin immediatamente arrestato; fu strappato con fatica dalle mani dei presenti.

Aubertin fece chiamare anche Goblet ma Ferry solo si arrese all'invito.

Parigi 10. Le ultime informazioni constatano che l'assassino chiamasi Nicolò Aubertin, è un vetraio nato nel 1835 a Rombach sulla Mosella. Era accompagnato da un complice che doveva tirare su Goblet, ma il complice fuggì lasciando cadere la rivoltella dopo l'atto d'Aubertin.

Trovossi addosso ad Aubertin una carta indicante il suo nome uscito ieri in sorte per commettere il delitto. La carta contiene alcune parole che farebbero credere che il cervello d'Aubertin sia esaltatissimo.

Lo stato di Ferry.

Parigi 11. Ferry ebbe iersera un leggero accesso di febbre, sembra oggi completamente ristabilito.

Aubertin dichiarò che svelerà martedì il nome dei suoi complici, se questi non manterranno la parola d'uccidere per martedì i membri del gabinetto Rouvier.

Tutti i giornali protestano sdegnati contro l'attentato.

Impossibilità di formare un ministero.

Parigi 11. Fallières si recò nel pomeriggio all'Eliseo e dichiarò a Carnot che stante la impossibilità di formare un gabinetto di *concentrazione repubblicana* declinava il mandato.

Tirard incaricato di comporre il gabinetto

Parigi 11. Carnot ha incaricato Tirard di formare il gabinetto. Tirard accettò. Dicesi che ebbe digià alcune adesioni e ritornerà all'Eliseo per informare Carnot del risultato delle sue pratiche.

Bismark colto da indisposizione.

Amburgo 11. Bismark fu colto ieri da una indisposizione che passò subito. Però i medici gli hanno ordinato il riposo e *per quanto è possibile di astenersi degli* affari.

Memoriale dei privati

Banca di Pordenone. Situazione *al 30 novembre 1887.*

Attivo

Conto Azionisti. Saldo a versarsi.	L.	8,625.—
Cassa	»	50,226.37
Portafoglio: Effetti scontati	»	526,240.64
Effetti pubblici a garanzia corrispondenze-rappres.	»	40,000.—
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	782.87
Antic. sopra pegno di titoli	»	66,569.15
Idem. sopra pegno merci	»	1,500.—
Banco di Napoli conto inc.	»	—.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	25,587.76
Debit. div. conti da reg.	»	978.95
Mobilio, Casse forti ecc.	»	800.—
Spese di primo impianto	»	3,251.88
Depositi a garan. anticip.	»	87,331.85
Depositi a garanzia di sconti	»	—.—
Depositi liberi a custodia	»	222,052.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Spese generali	»	11,405.52
Tasse governative e com.	»	3,393.51
Totale delle attività	L.	1,082,684.50

Passivo

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva		6,667.67
Conti Correnti senza int.	»	—.—
Conti corr. frut. cap. e int.	»	473,247.84
Dep. a risparmio cap. e int.	»	37,751.92
Banco di Napoli. Conto c.	»	30,000.—
Detto Conto incassi	»	778.45
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	11,108.18
Cred. div. per effetti all'inc.	»	938.35
Credit. div. conti da reg.	»	54.80
Assegni a pagare	»	—.—.—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	87,331.85
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	—.—.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	222,052.—
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	22,081.83
Risconto portafoglio ed anticipazioni *esercizio prec.*		6,681.66
Totale delle passiv.	L.	1,082,684.50

Il Presidente, *L. Galvani.*

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 10 dicembre 1887.

Venezia	6	2	84	47	36
Bari	24	19	14	56	45
Firenze	16	66	9	54	12
Milano	55	80	20	89	5
Napoli	61	1	64	24	88
Palermo	39	87	62	88	51
Roma	47	69	70	54	62
Torino	75	71	46	78	78

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Stimatiss. Sig. **Galleani,**
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, chè, in una parola, sono il *rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.*

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

FATE DEI REGALI

Che possano fruttare a chi li riceve

Lire 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500

regalate cioè biglietti

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754 serie 3.a

Ogni Biglietto costa

Una Lira

e può vincere sino

Lire **100,000**

5 biglietti possono vincere sino

Lire **200,000**

10 biglietti possono vincere sino

Lire **250,000**

50 biglietti possono vincere sino

Lire **297,500**

e 100 biglietti possono vincere sino

Lire **304,500**

Tutte le vincite sono pagabili in contanti.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la *Banca Subalpina e di Milano* Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita

In **GENOVA** presso la **Banca Fili Casareto di Franc.**

In **TORINO** e **MILANO** presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

UDINE presso **Romano e Baldini** Piazza Vitt. Eman.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi biglietti restano disponibili, e l'Estrazione è fissata per il

10 Gennaio 1888

PROGRAMMA GRATIS

OROLOGERIA

G. Ferrucci

Udine — Via Cavour

Remontoir marca **Stella** in oro, argento e nikel.

Oreficeria d'ogni genere.

Decorazioni — Ordini equestri.

Nuovo Carillon Symphonio con cambiamento di pezzi musicali a volontà; Organi Ariston per Chiese e altri simili istrumenti.

Mulini a Cilindri

Co. BRAZZÀ

Rappresentanza generale e deposito presso **G. Muzzati, Magistris e C.** Udine, suburbio Aquileja.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dall' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 151

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam; Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.18 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coavsini.**
PAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

149

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e queste devo essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacia del Regno.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI !

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il Piroscafo

TIBET

Capitano ANDRAO

partirà il 10 gennaio 1888

viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 febbraio partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE piazza Campetto, 7, e *piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativo **redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti**; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

— Tip. Marco Bardusco